

Al Campus **Gemelli** due giornate, il 20 e 21 maggio, sono state dedicate all'innovazione terapeutica, alle sperimentazioni e alle nuove figure della Medicina per avere sempre prima diagnosi e cura

Nuovi farmaci e robot la ricerca che accelera

DURANTE I "CLINICAL TRIALS DAY" SARANNO INDICATE DIVERSE SOLUZIONI PER PAZIENTI CHE OGGI NON HANNO ALTERNATIVE

ANTONIO GASBARRINI PRESIDE DI MEDICINA ALLA CATTOLICA: «CON GLI IMMUNOTERAPICI ABBIAMO CAMBIATO LA LOTTA AI TUMORI»

LA RICERCA

Dalla combinazione di farmaci immunoterapici contro il melanoma alle nuove protesi valvolari cardiache, dalla chirurgia robotica all'orecchio bionico fino ai nuovi farmaci contro l'obesità che "spengono" la fame e alle nuove terapie contro le artriti infiammatorie.

Negli ultimi dieci anni la ricerca clinica ha subito un'accelerazione molto importante, con numeri e risultati impressionanti. I trial si fanno anche più complessi tanto da richiedere il contributo di nuove figure di professionisti sanitari in grado di affiancare i medici nella sperimentazione clinica.

Per celebrare questi traguardi, in occasione del "Clinical Trials Day", che si è celebrato il 20 maggio in tutto il mondo per ricordare che senza ricerca non c'è evoluzione della Medicina, il Campus di Ricerca **Gemelli**, sintesi della sinergia tra **Università Cattolica** del **Sacro Cuore** e Fondazione Policlinico Universitario **Agostino Gemelli** Irccs, ha organizzato, in collaborazione con l'Ospedale Isola Tiberina **Gemelli Isola**, due giornate di confronto ad alto livello dedicate all'innovazione terapeutica, alla crescita della ricerca in Italia e alla formazione delle nuove figure professionali della medicina. D'altronde la ricerca clinica ha avuto un'accelerazione molto importante negli ultimi dieci anni e soprattutto con il Covid-19.

LA RIVOLUZIONE

Con circa 1400 studi clinici in corso, di cui 653 su nuove molecole condotti insieme alle aziende, il Campus di Ricerca **Gemelli** si conferma uno dei principali hub italiani per la sperimentazione clinica. «Grazie ai trial clinici - spiega

Antonio Gasbarrini, preside della Facoltà di Medicina della **Cattolica** e direttore scientifico del **Gemelli** - negli ultimi dieci anni, c'è stata una rivoluzione terapeutica, con farmaci di portata deflagrante come gli immunoterapici, che sono stati un blockbuster assoluto, migliorando la sopravvivenza di anni e rendendo cronizzabili alcune neoplasie per cui prima c'erano pochi mesi di vita, come il melanoma. Nuove classi di farmaci hanno cambiato il decorso di malattie metaboliche come il diabete, o infettive, come gli antivirali che hanno debellato l'epatite C in circa 600 mila pazienti in Italia».

Lo stesso vale per dispositivi medici, come robot chirurgici che hanno migliorato la precisione degli interventi; sensori e indossabili che monitorano parametri vitali, facilitando la gestione di malattie croniche; organi bioartificiali; protesi cocleari; valvole aortiche e molte innovazioni ancora. Questi successi sono spesso frutto delle partnership pubblico-privato, un'alleanza che si sta dimostrando sempre più determinante nel generare innovazione.

«L'iniziativa come il Clinical Trials Day - sottolinea **Marco Elefanti**, direttore generale del **Gemelli** - dimostra che una stretta collaborazione tra sistema sanitario, mondo accademico e industria può generare valore per il paziente, sostenibilità per il sistema salute e attrattività per il Paese».

LA SPERANZA

I trial clinici sono essenziali per dare delle soluzioni terapeutiche a dei pazienti che al momento non hanno alternative. Quindi parteciparvi, oltre a far progredire la scienza, è di fatto una speranza in più di cura. «Le regole del gioco sono sempre più complesse e non basta avere un medico, ma bisogna dare supporto con altre fi-

gure - spiega Vincenzina Mora, coordinatrice del Clinical Trials Day - Per garantire una ricerca clinica sostenibile, veloce, etica e di qualità servono professionisti formati e riconosciuti. Per questo abbiamo strutturato figure cruciali come quelle dei coordinatori dello studio, che si occupa del coordinamento a 360 gradi di tutte le attività previste all'interno di un protocollo. Mentre lo study nurse è un infermiere in grado di somministrare e gestire un farmaco sperimentale. Dobbiamo spingere le università a inserire nuovi insegnamenti nei loro corsi di laurea e attivare percorsi professionalizzanti post-laurea».

Tanto è stato fatto, ma molto di più si dovrà fare negli anni avvenire. «La medicina del futuro non può prescindere dalla ricerca clinica di qualità - aggiunge Sergio Alfieri, Ordinario di Chirurgia Generale dell'**Università Cattolica** del **Sacro Cuore** e Direttore Area Clinico-Scientifica dell'Ospedale Isola Tiberina **Gemelli Isola** - Oggi nei nostri ospedali abbiamo infrastrutture e competenze per contribuire all'innovazione globale, ma anche per formare la prossima generazione di ricercatori clinici, grazie alla visione condivisa con l'**Università Cattolica**».

LA CONCRETEZZA

Essenziale anche il contributo del privato. «Vogliamo dare concretezza alla nostra visione di medicina traslazionale - conclude Gasbarrini - portando l'innovazione sempre più rapidamente al letto del paziente. Ma vogliamo anche essere motore di cambiamento, con un modello virtuoso di collaborazione pubblico-privato e università-industria, che parli già la lingua del post-Pnrr».

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

99

I ricercatori in Italia ogni 100 mila abitanti contro la media europea che è di circa 143 ogni 100 mila

106

I ricercatori italiani che nel 2024 sono stati inseriti tra i 6.636 più citati al mondo da Clarivate Analytics

3%

Dei dottorandi, secondo l'Istat, ha dichiarato di voler lasciare l'Italia definitivamente

35

DS1780

In migliaia i ricercatori italiani che lavorano in laboratori all'estero. Il gruppo più grande in Usa

15

In migliaia i ricercatori che hanno lasciato il nostro Paese e sono andati all'estero tra il 2018 e 2019

764

DS1780

Le sperimentazioni cliniche che sono state effettuate in Italia nel 2024 con farmaci nuovi o nuove indicazioni

40

In migliaia i pazienti che ogni anno in Italia possono beneficiare delle diverse ricerche cliniche

